

/'tʃɛntro/

CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG



Marta Cuscunà IL CANTO DELLA CADUTA

liberamente ispirato al mito del regno di Fanes

di e con Marta Cuscunà

progettazione e realizzazione animatronica Paola Villani

assistente alla regia Marco Rogante

progettazione video Andrea Pizzalis

lighting design Claudio "Poldo" Parrino

partitura vocale Francesca Della Monica

sound design Michele Braga

produzione Centrale Fies, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG,
Teatro Stabile di Torino, São Luiz Teatro Municipal | Lisbona

La guerra è parte incancellabile del destino dell'umanità?

È realisticamente possibile il passaggio da un sistema di guerre incessanti e di ingiustizia sociale a un sistema mutuale e pacifico?

Il canto della caduta pone punti interrogativi propri anche del nostro tempo: una risposta, possibile, sta forse fra le pieghe di un'antica storia ladina, il mito dei Fanes, un regno pacifico di donne, distrutto dall'inizio di un'epoca del dominio e della spada. Uno stormo di corvi animatronici e una piccola comunità di bambini-pupazzo superstiti, ispirati alla street art del duo berlinese Herakut, sono i nuovi compagni di scena della straordinaria Marta Cuscunà, in un nuovo viaggio di resistenza.

"Questo nuovo progetto prosegue idealmente il discorso femminista iniziato con la Trilogia sulle resistenze femminili e raccoglie i fili che altre studiose ed artiste - in particolare i testi e gli studi di Riane Eisler e Marija Gimbutas - hanno tessuto prima di me. Un orizzonte di pensiero e parole che continua incessantemente a tramandarsi nonostante millenni di patriarcato.

Il canto della caduta cerca nuove immagini per antichi problemi e attraverso l'antico mito di Fanes, porta nuovamente alla luce il racconto perduto di come eravamo, di quell'alternativa sociale auspicabile per il futuro dell'umanità che viene presentata sempre come un'utopia irrealizzabile. E che invece, forse, è già esistita.

Marta Cuscunà